

LookINg AROUND

DISRUPTIVE DESIGN

"Home Sweet Home", la mostra a cura di Nina Bassoli in Triennale; ma anche nell'angolo domestico evocato da un arazzo gigante nello stand di Campeggi al Salone del Mobile e nella vetrina di Spazio Bidet al FuoriSalone, un esempio di Existenz Minimum circoscritto da una tenda rossa e blu. "Tutto nella mia ricerca ruota attorno ai rituali comunitari che si compiono nello spazio pubblico" per poi migrare naturalmente in quello privato. Uno slittamento ideale che oggi con difficoltà atterra nella realtà: "Perché la dimensione dell'abitare è sempre più maniacalmente perfetta, quasi igienica, distante dalle necessità concrete", molto più simile a una gabbia, molto meno a un habitat rivoluzionario.

"È arrivato il tempo di resettare la pratica progettuale e ripartire dai fondamentali: se la casa è tutto ciò che ci consente di mettere una distanza fra la terra e il corpo, allora le bandiere, i veli e gli spaventapasseri sono le nuove architetture", elementi costruttivi simbolo di culture diverse attraverso le quali le comunità si autodefiniscono. *Quasi Nessuno*, l'opera realizzata per l'azienda agricola Principato di Lucedio su invito di Paola Nicolin e Marina Roncarolo di Aptitudeforthearts, l'associazione che promuove nelle arti le figure femminili del Vercellese, è un omaggio alle mondine. "Forse è bene ricordare che per prime hanno manifestato e ottenuto le otto ore lavorative giornaliere", una



1. THE BEAR PIT A DIORAMA FOR HUMAN BEINGS, IL PAESAGGIO ARTIFICIALE DI ROCCE E SCAMPOLI DI TAPPETI PERSIANI IMMAGINATO PER "HOME SWEET HOME", LA MOSTRA A CURA DI NINA BASSOLI ALLA TRIENNALE MILANO.

2. L'ANGOLO DOMESTICO EVOCATO PER LO STAND DI CAMPEGGI AL SALONE DEL MOBILE.

3. L'EXISTENZ MINIMUM, DEFINITO INSIEME A CHRIST & GANTENBEIN, PIOVENEFABI, GIOVANNA SILVA E JEAN-BENOÎT VÉTILLARD PER LA MOSTRA "DIORAMA BAR" A SPAZIO BIDET.



rivendicazione sindacale sulla quale i 'manichini di stracci' accendono un faro di attenzione. "Spogliati della semina di riso e battuti dal vento spinto dalla crisi climatica, questi luoghi sono più che mai fragili e desolati", chiude Matilde Cassani. "Più degli animali sono gli uomini a doversi spaventare per la scomparsa di ideali comuni". Tanto fuori (nel mondo), quanto dentro (la casa). ■
Paola Carimati